

**Il premier insiste: "Riforme ad ogni costo"
 Si tratta sull'Italicum mentre il Colle vigila**

**Frondisti-opposizioni al palo,
 non passa il Senato elettivo**

ROMA - Si quietano in Senato le "urla e gli insulti" stigmatizzati dal premier Renzi, e la parola passa al voto degli emendamenti: voto che alla fine premia la maggioranza e il governo. Tutte le proposte degli oppositori sono state bocciate una per una, con ampio margine. Il "Canguro" tiene, dunque. Tra gli emendamenti bruciati, nonostante i 114 sì, vi è anche quello del frondista di Fi, Augusto Minzolini, che riabilitava il bicameralismo perfetto. Intanto entra anche nel vivo la trattativa sulla legge elettorale, come aveva auspicato il presidente Giorgio Napolitano che, nonostante i giorni di relax sulle Alpi, vigila con attenzione sul dibattito. L'Italicum sarà cambiato, assicura Renzi, ma da questa partita sembra sfilarsi Sel che mira a andare al voto con il proporzionale puro uscito dalla sentenza della Consulta.
 (Continua a pagina 7)



Gaza, una strage senza fine

GAZA - Almeno "cinque cannonate" sono cadute nel perimetro della scuola dell'Unrwa (l'ente dell'Onu per i profughi) a Jabalya ed una di esse ha centrato una classe piena di sfollati. Lo ha affermato un portavoce dell'Unrwa, Adnan Abu Hasna, secondo cui nella scuola ci sono oltre 20 morti e diverse decine di feriti, molti dei quali feriti in modo grave. "L'esercito israeliano conosceva la ubicazione della scuola", ha precisato. In un primo commento un portavoce militare israeliano ha detto che l'episodio è oggetto di una inchiesta, ma siccome i combattimenti sono ancora in corso non è stato ancora possibile avere dal terreno informazioni dettagliate. Ha aggiunto che è probabile che dalla scuola sia stato aperto il fuoco verso l'esercito. La risposta al portavoce militare israeliano è stata immediata.
 - Voglio mettere in chiaro che non sono stati trovati razzi nelle scuole delle Nazioni Unite che ospitano i civili, quindi non ci sono scuse per attaccarle - ha detto John Ging, direttore operativo dell'Ufficio Onu per gli affari umanitari. (Servizio a pagina 9)

ALITALIA

**Sciolto il nodo Poste,
 verso un aumento da 300 mln**

ROMA - Risolto il nodo Poste, Alitalia vede più vicino l'atterraggio di Etihad. Tra ieri sera ed oggi la compagnia invierà ad Abu Dhabi la risposta alle richieste formulate nella lettera-ultimatum del ceo James Hogan.
 (Continua a pagina 6)

VENEZUELA

**Graterol: "Alitalia vuole
 essere di nuovo presente"**

(Servizio a pagina 4)

Il Mezzogiorno rischia non solo di perdere il suo tessuto industriale ma anche quello umano

**Svimez: Paese spaccato,
 il Sud rischia la desertificazione**

Dal rapporto dello Svimez si evidenzia che tra disoccupazione, emigrazione e povertà si sfalda il tessuto sociale del Sud. Valle d'Aosta la regione più ricca, Calabria la più povera

ROMA - Gli effetti della crisi sono pesantissimi, molto più che al Centro-Nord: il Sud è così oggi "una terra a rischio desertificazione industriale", ma anche di una "desertificazione umana"; perchè si continua a emigrare, le nascite ed il lavoro sono al minimo storico, e c'è sempre più povertà. In cinque anni le famiglie assolutamente povere sono aumentate di due volte e mezzo, da 443mila ad oltre un milione. Con il rapporto 2014, è ancora più netto l'allarme dello Svimez sul Mezzogiorno che arretra, l'istantanea di un Paese sempre più "spaccato, diviso, diseguale" tra Centro-Nord e Sud: tra disoccupazione, emigrazione, povertà, nascite in caduta libera (180mila nel 2013, indietro al minimo storico di oltre 150 anni fa) si sfalda anche il tessuto sociale, il Sud sarà "interessato nei prossimi anni da uno stravolgimento demografico, uno tsunami dalle conseguenze imprevedibili", è "destinato a perdere 4,2 milioni di abitanti nei prossimi 50 anni".
 (Continua a pagina 3)

NELLO SPORT

**Tavecchio sotto esame,
 Legge: "no al commissario"**

LIBIA

E' guerra, i jihadisti conquistano la base di Bengasi

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE NOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il Manifesto viene inviato a tutte le associazioni perché vi aderiscano e si impegnino a partecipare attivamente alle assisi che si svolgeranno nei primi mesi del 2015



Via libera al Manifesto degli Stati Generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo

ROMA - Il Comitato Promotore degli Stati Generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo, tenendo conto del dibattito svolto nella ultima riunione del Comitato Organizzatore e dei successivi contributi scritti fatti pervenire, ha provveduto alla stesura definitiva del "Manifesto" che costituisce la base per il dibattito. Il Manifesto viene inviato a tutte le associazioni perché vi aderiscano e si impegnino a partecipare attivamente alle assisi che si svolgeranno nei primi mesi del 2015. Il Comitato organizzatore sarà convocato dopo il periodo di ferie per la predisposizione del percorso organizzativo e delle iniziative di discussione, all'estero ed in Italia, preparatorie dello svolgimento degli Stati Generali. Le adesioni al Manifesto vanno inviate via e-mail all'indirizzo: statigeneraliassociazioni@gmail.com, indicando nome e cognome, funzione, nome dell'associazione, indirizzo e riferimenti telefonici, oppure, compilando l'apposito modulo all'indirizzo web: <http://statigeneraliassociazionismo.wordpress.com/adesioni/>; sito web degli Stati Generali dell'Associazionismo: <http://statigeneraliassociazionismo.wordpress.com/>

Segreteria provvisoria: c/o Fiei, Viale di Porta Tiburtina, 36 - 00185 Roma (Italy) - Tel. +39-06-42014861. (Inform) Stati Generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo
Viviamo in un momento storico in cui i movimenti umani si sviluppano con un'intensità e una interconnessione mai conosciute prima e in grado di incidere sensibilmente sulle società di partenza e di accogliimento. Molti paesi sperimentano l'arrivo di consistenti flussi di immigrazione e contemporaneamente di emigrazione. Tra questi l'Italia. Per il nostro paese, l'entità della presenza di immigrati e quella di emigrati con cittadi-

CULTURA E LINGUA ITALIANA

La Farnesina e la Dante Alighieri rinnovano la convenzione

ROMA. - Si rilancia, con una nuova Convenzione, la relazione tra la Farnesina e la Società Dante Alighieri. Nella sala Aristide Sartorio del palazzo del Ministero degli Esteri, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ambasciatore Andrea Meloni, e il Presidente della Società Dante Alighieri Ambasciatore Bruno Botai hanno firmato il nuovo accordo. È emersa, infatti, la necessità di aggiornare le linee-guida della collaborazione tra Farnesina e la Dante, sistematizzando quanto si sta già facendo in materia di iniziative comuni nel settore della promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana nel mondo, e riflettendo la reciproca volontà di un più stretto coordinamento tra gli uffici diplomatico-consolari e gli Istituti Italiani di Cultura, da un lato, e i Comitati Dante Alighieri dall'altro.

Il testo della nuova Convenzione, elaborato anche con il contributo della Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, e a costi invariati per lo Stato, contempla in modo particolare la possibilità per la Farnesina di indicare alla Dante Alighieri Paesi o aree prioritarie in cui rafforzare le collaborazioni; prevede inoltre incontri periodici di verifica delle attività svolte e di programmazione di possibili progetti comuni di promozione linguistica e culturale.

anza italiana, si equivalgono: si tratta, insieme, di circa 9 milioni di persone, vale a dire il 15% della popolazione. Gli oriundi italiani sono stimati in circa 60-70 milioni. Negli ultimi anni, la stima dei flussi di nuova emigrazione dal nostro paese, si aggira su alcune centinaia di migliaia all'anno. È necessario avvicinarci a questa nuova dimensione dei flussi migratori in una positiva ottica di accoglienza, di accompagnamento e di orientamento, ma anche "di retificazione" delle opportunità che si presentano e sarebbe un errore gravissimo sottovalutare o, peggio, dimenticare il potenziale culturale, sociale, economico e politico rappresentato dalla presenza italiana in ogni parte del mondo, come è altrettanto grave concepire l'immigrazione esclusivamente come problema interno di sicurezza.

Per ciò che concerne la nostra emigrazione, è compito della politica salvaguardare questo patrimonio, frutto del lavoro

instancabile di generazioni di emigrati ed è compito della politica favorire la transizione dalla "vecchia emigrazione" alle nuove generazioni di italiani nati ed affermati all'estero e allo stesso tempo valorizzare i protagonisti delle nuove mobilità, soprattutto di giovani che lasciano l'Italia alla ricerca di opportunità lavorative.

I cittadini italiani residenti all'estero hanno sempre corrisposto alla solidarietà e al legame con la terra madre svolgendo anche una funzione di promozione del nostro paese nel mondo, innanzitutto dando vita ad innumerevoli forme di associazionismo. Per oltre un secolo l'associazionismo italiano all'estero ha supplied sovente all'assenza dello Stato, assumendo di volta in volta il ruolo di punto di aggregazione e partecipazione, di promotore della nostra cultura e della nostra lingua, di società di mutuo soccorso e di ispiratore di opere sociali e di solidarietà oltre che di

fonte di trasmissione di valori e di tradizioni, contribuendo in positivo all'affermazione dell'immagine del nostro paese.

Attraverso l'associazionismo i cittadini italiani residenti all'estero hanno definito la loro appartenenza culturale e la loro identità in una positiva sintesi con le altre culture incontrate. Il mantenimento delle tradizioni e della memoria collettiva hanno anche portato un contributo importante alla crescita dei paesi di accoglienza e ampliato le relazioni di questi paesi con l'Italia. Questo modo di vivere la cittadinanza richiede, per esprimersi al meglio, il concorso delle istituzioni e delle varie espressioni della società civile. E in questo contesto va ricordato l'importante ruolo svolto dalle associazioni aderenti alla Consulta nazionale dell'emigrazione (CNE). Occorre ora riconoscere che il protagonista di questa lunghissima storia, l'associazionismo italiano all'estero nella sua interezza e i suoi terminali operativi in Italia, hanno il compito di rivisitare i propri paradigmi per tracciare una nuova prospettiva e affrontare le sfide del futuro, sapendo che una stagione si è chiusa e che si sono aperti nuovi scenari.

Questa è la premessa per la convocazione degli Stati Generali dell'Associazionismo italiano nel mondo, che avranno il compito di varare un nuovo progetto di aggregazione e di relazione interna delle forme di partecipazione associativa e di richiamare la politica e le Istituzioni alle loro responsabilità. L'associazionismo, nelle sue varie forme e novità, può tornare a costituire la base fondamentale e insostituibile di partecipazione tra le comunità migranti; apertura al nuovo e riconoscimento della propria dimensione transnazionale e interculturale ne sono le condizioni.

LUTTO

Grave lutto nella famiglia del sen. Micheloni

GIULIANOVA. - Un grave lutto ha colpito la famiglia del senatore Claudio Micheloni, eletto nella circoscrizione Europa nelle fila del Pd. Il papà Arcangelo Micheloni, si è spento all'età di 87 anni a Giulianova (Abruzzo).

Arcangelo e la moglie Brigida Panocchia in Micheloni sono emigrati in Svizzera negli anni '60 e hanno lottato per offrire un futuro migliore ai figli nonostante le gravi difficoltà che hanno dovuto superare in un paese che discriminava ferocemente gli italiani.

Non è stata facile la loro vita così come non lo è stata quella di tantissimi altri italiani che oggi vivono in Svizzera. La nostra comunità ha lottato arduamente per ottenere lo spazio di rispetto che ha attualmente.

I loro figli e nipoti sono inseriti in posizioni di rilievo e l'essere italiani lungi dall'essere una vergogna è oggi motivo di orgoglio. Molto deve l'Italia a questi emigranti che ieri hanno aiutato la ricostruzione del paese con le loro rimesse e oggi, essendo rientrati per trascorrervi la loro vecchiaia, sono una fonte di introiti grazie alle pensioni maturate in Svizzera e altri paesi europei.

Il senatore Micheloni che ha vissuto in carne propria le varie vicende della nostra emigrazione in Svizzera è oggi uno dei più apprezzati e rispettati rappresentanti degli italiani all'estero e continua in Italia la lotta per i nostri diritti che i pionieri hanno intrapreso ieri nei paesi in cui sono arrivati.

Al Senatore Claudio Micheloni, alla sorella Marlene e all'intera famiglia giungano le più sentite e affettuose condoglianze dalla famiglia della Voce.

BASILICATA

Al via le residenze artistiche all'estero per i creativi lucani

MATERA. - Giovani artisti lucani pronti a fare esperienza all'estero. L'opportunità arriva dalla Regione Basilicata che dal primo agosto pubblicherà il bando relativo alla seconda fase del progetto rivolto a giovani artisti. Saranno 22 i giovani creativi lucani che avranno la possibilità di vivere un'esperienza di tre settimane all'estero o in Italia. A Matera si è tenuto un incontro per fare il punto sulla prima fase dell'iniziativa dal titolo "Residenze artistiche in Basilicata" che si sta concludendo proprio in questi giorni e che ha portato nella regione italiana quindici giovani artisti, fra i 18 e i 35 anni, provenienti dagli Stati Uniti, dall'Afghanistan e dall'Europa. Gli artisti hanno potuto risiedere e lavorare in Basilicata, a stretto contatto con i giovani creativi lucani, nei mesi di giugno e luglio realizzando progetti artistici come installazioni musicali e multimediali, progetti fotografici e video, creazioni artistiche in creta e maiolica. (Cle/9colonne)

PENSIONI**Donne più povere, la metà sotto i 1.000 euro**

ROMA - Le pensionate sono più povere dei pensionati. E il divario maggiore si registra nelle regioni del Nord. Liguria in testa. Oltre la metà delle donne prende meno di 1.000 euro contro un terzo degli uomini. I conti li fornisce l'Istat in un rapporto sull'andamento delle pensioni nel 2012 dal quale emerge una notevole 'differenza di genere' anche sul fronte pensionistico. Ma al di là delle differenze di genere il Codacons fa notare come di recente sia emerso che la tassazione sugli assegni elargiti dall'Inps "arrivi in Italia al 20%, contro un prelievo fiscale dello 0,2% in Germania".

Cioè i nostri pensionati sono i più tassati d'Europa. Dai dati forniti dall'istituto di statistica emerge che nel 2012 l'importo medio delle pensioni è più basso tra le donne (8.965 euro l'anno contro 14.728) e si riflette in un più contenuto reddito pensionistico medio, pari a 13.569 euro contro i 19.395 degli uomini. Le donne, pur rappresentando il 52,9% dei pensionati (8,8 milioni su 16,6 milioni), percepiscono solo il 44% dei 271 miliardi di euro erogati. Nel 2012 - spiega l'Istat - sono stati erogati 23.577.983 trattamenti pensionistici: il 56,3% a donne e il 43,7% a uomini.

Le donne rappresentano il 52,9% dei pensionati (8,8 milioni su 16,6 milioni), ma percepiscono solo il 44% dei 271 miliardi di euro erogati. Dei 626.408 nuovi pensionati del 2012, le donne rappresentano il 52% e percepiscono redditi più bassi (10.953 a fronte dei 17.448 degli uomini). Il numero di trattamenti percepiti dalle donne - dice l'Istat - è mediamente superiore a quello degli uomini, di conseguenza il divario economico di genere si riduce al 42,9% se calcolato sul reddito pensionistico (pari a 19.395 euro per gli uomini e a 13.569 per le donne). Tra il 2002 e il 2008, la forbice reddituale tra pensionati e pensionate è aumentata di 2,1 punti percentuali (4,4 punti con riferimento agli importi medi delle singole prestazioni); a partire dal 2008 si è osservata una progressiva riduzione che tuttavia ha mantenuto i livelli di disuguaglianza superiori a quelli del 2004. Oltre la metà delle donne (52%) percepisce meno di mille euro, contro un terzo (32,2%) degli uomini. Il numero di uomini (178 mila) con un reddito pensionistico mensile pari o superiore a 5.000 euro è cinque volte quello delle donne (33 mila). Le disuguaglianze di genere sono più marcate nelle regioni del Nord: gli uomini percepiscono importi più elevati delle donne su tutto il territorio nazionale, ma in alcune regioni si registrano disuguaglianze più marcate. La Liguria è la regione in cui il reddito pensionistico degli uomini presenta lo scarto maggiore rispetto a quello delle donne (è del 53,9% più elevato), seguita da Lazio (52,1% in più), Lombardia (51,8%) e Veneto (51,6%).

**Nel 2013 aumenta l'occupazione dei lavoratori stranieri**

ROMA - Cresce in Italia l'occupazione dei lavoratori stranieri nel 2013 ma resta alta la "preoccupazione" per il sommerso e la generale "stagnazione" del mercato occupazionale che non ha risparmiato anche la forza lavoro immigrata. Sono stati 2.355.923, infatti, 22 mila in più rispetto al 2012, gli stranieri che nell'ultimo anno hanno trovato impiego nel nostro Paese, secondo quanto emerso dal rapporto "Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia", curato dal ministero del Lavoro e Politiche Sociali e presentato oggi. Un dato ancora più significativo in un panorama che ha visto la forte riduzione dell'occupazione italiana, scesa contestualmente di 500 mila unità.

La crisi continua tuttavia a incidere anche sulle comunità straniere facendo registrare, sempre nel 2013, circa 500mila cittadini stranieri in cerca di occupazione (147.376 Ue e 345.564 extra Ue), un numero aumentato di oltre 110mila persone.

I dati vedono il lavoro degli immigrati in aumento ma c'è comunque stagnazione e una forte preoccupazione per quello che sta diventando il sommerso, cresciuto in questi anni in modo esponenziale - ha spiegato il sottosegretario al Lavoro, Franca Biondelli, commentando il rapporto -. Quando si parla di sommerso - ha aggiunto - si può

Svimez, Ferrara (Sel): "Situazione drammatica"

ROMA - "Il rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno conferma quello che denunciamo dall'inizio della legislatura. In 5 anni le famiglie in stato di povertà assoluta sono più che raddoppiate, le imprese chiudono e l'emigrazione continua a ritmi spaventosi. Alla ripresa della pausa estiva il governo farebbe bene a dedicare una sessione specifica del Parlamento per discutere di lavoro, politiche industriali ed emergenza occupazionale. Il Paese è al collasso e se non si mette subito in campo un piano straordinario per il lavoro, il prossimo anno la condizione generale degli italiani non potrà che peggiorare". Lo afferma il deputato di Sel Ciccio Ferrara.

pensare ad un clandestino che arriva da un altro Paese. Invece no, si tratta di persone immigrate da tempo e con famiglia che spesso hanno perso il lavoro e pur di rimanere in Italia con le proprie famiglie lavorano in nero.

Per questo, secondo il sottosegretario, è "importante riprendere in mano la situazione con una mappatura del sommerso". Il tasso di occupazione straniera, nonostante abbia conosciuto una rilevante contrazione in questi ultimi anni, rimane più alto rispetto a quello della popolazione italiana al 58,1% contro il 55,35. Un dato inverso a quello che si registra negli altri Paesi europei, dove gli stranieri lavorano percentualmente meno come avviene ad esempio in Francia (55,3%

contro 64,8%), nel Regno Unito (67,2% contro 71,1%) in Germania (60,7% contro 74,8%) e in Spagna (53,2% contro 55,2%). Complessivamente dal 2007 al 2013 nel nostro Paese, mentre l'occupazione degli italiani calava di 1,6 milioni, quella degli stranieri è aumentata di 853 mila unità raggiungendo un'incidenza del 10,5% sul totale degli occupati. I settori che impiegano di più i lavoratori stranieri sono quello delle costruzioni (19,7%) e quello dell'agricoltura (13,6%). Il lavoro immigrato inoltre, è apprezzato in modo crescente nei servizi di cura (80% del totale). Anche qui però, come rovescio della medaglia, c'è da considerare l'aspetto per cui il lavoro non qualificato continua a costituire

La crisi continua a incidere sulla vita delle comunità straniere.

Preoccupa il sommerso e la generale "stagnazione" del mercato occupazionale che non ha risparmiato la forza lavoro immigrata

la forma principale di inquadramento della forza lavoro straniera il cui tasso di disoccupazione si attesta a quota 17,3%, sopravanzando quello degli italiani di circa 6 punti.

Per Biondelli, è necessario promuovere "politiche attive" di inserimento nel lavoro, "formazione e qualificazione".

- Ci sono criticità che non possono essere sottaciute - ha osservato -: a fronte di un lavoro che tiene, ci sono sempre più lavori instabili o meno retribuiti.

Il Rapporto rileva anche come il dato sulla crescita della popolazione straniera inattiva abbia raggiunto quota 1.275.343 persone (+ 77mila unità tra il 2012 e il 2013; di questi 52 mila sono gli extra Comunità europea), in gran parte a motivo dei ricongiungimenti familiari. I cosiddetti Neet tra la popolazione immigrata tra i 15 e i 29 anni, cioè le persone inattive e al di fuori dei sistemi formativi, sono invece 385.179, il 66% donne.

- Il sistema degli ingressi legati alle "quote flussi" va necessariamente superato - ah commentato Liliana Ocmin, Segretario confederale della Cisl -. Abbiamo, infatti, bisogno di promuovere politiche di ingresso capaci di connettere domanda ed offerta di lavoro in maniera funzionale e coerente con i fabbisogni reali del Paese".

DALLA PRIMA PAGINA**Svimez: Paese spaccato,...**

Nella crisi 2008-2013 il Pil del Sud "ha perso il 13,3% contro il 7% del Centro-Nord". Il divario di Pil pro capite è tornato ai livelli di 10 anni fa, e se nel rapporto Svimez si guardano le previsioni per il Centro-Nord è attesa una ripresa e per il Mezzogiorno no: per il 2014 è attesa una crescita in Italia dello 0,6%, sintesi del +1,1% al Centro-Nord e del -0,8% al Sud. Così anche i posti di lavoro: +0,2% la stima 2014 per il Centro-Nord, al Sud un -1,2% che se confermato porterà rispetto al 2007 a quasi 800mila posti di lavoro in meno, -12%. Con le tendenze di fine 2013 e inizio anno "al Sud si concentra oltre l'80% delle perdite dei posti di lavoro italiani". Mentre

con i dati 2013 il numero degli occupati del Sud è sceso "per la prima volta nella storia a 5,8 milioni".

Per Pil pro capite 2013 "nel 2013 la regione più ricca è stata la Valle d'Aosta, con 34.442 euro; Nel Mezzogiorno "prima l'Abruzzo (21.845), poi Molise (19.374), Sardegna (18.620), Basilicata (17.006), Puglia (16.512), Campania (16.291), Sicilia (16.152). La regione più povera è la Calabria, con 15.989 euro".

Dallo Svimez anche un indice puntato contro le politiche economiche: "Le manovre pesano di più al Sud", l'impatto dei 109 miliardi delle manovre dei vari governi dal 2010 ad oggi sarà pari nel 2015 al 9,5% del Pil al Sud contro il 6% del

Centro-Nord, colpa soprattutto dei tagli alla spesa, il doppio. Quanto ai fondi per la coesione, "se si riuscissero a spendere tutte le risorse tecnicamente disponibili l'impatto potenziale sul Pil nell'area sarebbe nel 2014 dell'1,3%"; con "34.400 posti di lavoro in più nel 2014 e 82.400 nel 2015". Il Governo ha "una strategia precisa per il Sud", garantisce il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio:

- Non esiste un problema di disponibilità ma di capacità di utilizzo delle risorse. Bisogna concentrarsi su pochi progetti di qualità per trasformare alcune disgrazie, e penso ai casi di Gioia Tauro, Bagnoli, Taranto, Termini Imerese, in nostre gran-

di opportunità. C'è solo un modo di superare i problemi: cominciare e avere coraggio".

Di fronte ad "una situazione drammatica", rileva la Cgil con il segretario nazionale Gianna Fracassi, "da soli i fondi non possono bastare: occorre un progetto complessivo che da un lato faccia recuperare efficacia e forza alla spesa ordinaria per investimenti e dall'altro attrezzi un grande piano industriale che faccia del mezzogiorno un punto di forza dell'apparato produttivo italiano". La Cisl, dice il segretario confederale Luigi Sbarra, avverte che "la situazione occupazionale e sociale è drammatica, esplosiva": serve "un vero patto sociale sul Sud".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amtytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El canciller de la República, Eliás Jaua, señaló sobre la revocación de las visas por parte de Estados Unidos que "las autoridades tienen que serenarse".
"Entendemos todas estas agresiones del Departamento de EE.UU. como el grito desesperado de quienes saben que el mundo está cambiando y no tienen otra forma que relacionarse con la nueva realidad que se vive en América Latina que la prepotencia imperial", aseguró.

Jaua le dice a EEUU que debe "serenarse"

CARACAS- El canciller de la República, Eliás Jaua, señaló sobre la revocación de las visas por parte de Estados Unidos que "las autoridades tienen que serenarse".

"Entendemos todas estas agresiones del Departamento de EE.UU. como el grito desesperado de quienes saben que el mundo está cambiando y no tienen otra forma que relacionarse con la nueva realidad que se vive en América Latina que la prepotencia imperial", aseguró. Recalcó que el gigante norteamericano debe comprender que ninguna de estas iniciativas políticas que han surgido en América Latina es contra ellos.

"Bienvenida sea la furia si lo que se le intenta cobrar a Venezuela es el papel por luchar por una América Latina de desarrollo, estable como territorio de

paz", aseguró. Reiteró que las declaraciones hechas por EE.UU. frente a la liberación del general Hugo Carvajal han sido "una demostración de mucha inmadurez e irracionalidad respecto a las relaciones de respeto que se deben tener dos países".

"Nosotros entendemos que estas últimas acciones desesperadas de EE.UU. Ellos la toman contra nosotros, pero en el fondo es un reconocimiento del importante papel que Venezuela, Nicolás Maduro y el presidente Chávez han jugado en la integración de América Latina", comentó. Recalcó que tanto las declaraciones hechas en torno a la liberación de Carvajal, así como la revocación de las visas son parte de una estrategia contra el país: "Es una represalia más de

EE.UU. contra el papel que juega Venezuela en la conformación de un mundo nuevo y una América Latina soberana". El canciller, Eliás Jaua, señaló sobre el caso del diplomático Hugo Carvajal que Venezuela no ejerció presión sobre Holanda y acotó que la tierra de Bolívar "no es como Estados Unidos, no chantajamos a nadie".

"La liberación (se hizo) en el marco del Derecho Internacional sin ningún tipo de presiones que no sean los de argumentos jurídicos y diplomáticos que le hicimos llegar al gobierno de Holanda mediante dos notas emitidas, donde les explicábamos en base a la Convención de Viena que el funcionario gozaba de inmunidad diplomática", explicó. Por último, señaló que la Casa Amarilla está disponible para recibir ayuda humanitaria que será enviada a Gaza.

RAMÍREZ

En Venezuela no hay ningún problema de divisas

CARACAS- Ayer, el vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, aseguró este miércoles que en Venezuela "no hay ningún problema de divisas".

"Cuando el presidente Nicolás Maduro dice que los recursos en divisas están garantizados es porque nosotros (Gobierno) hemos diseñado y construido un sistema financiero independiente, propio y que funciona en base a condiciones sumamente favorables a nuestra nación", explicó el alto funcionario durante su derecho a palabra en el III Congreso Nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), efectuado en Caracas.

Señaló además que quienes atacan al país en materia económica "son agentes de las transnacionales norteamericanas" y aseguró que dicha matriz forma parte de la guerra económica contra Venezuela.

"Nosotros hemos protegido nuestra economía de cualquier decisión política contra nuestro país. Somos independientes y hemos creado un sistema de distribución de nuestros recursos petroleros que atiende a la multipolaridad", dijo, al destacar la exportación de petróleo a América central y El Caribe, Europa y China, primer exportador de crudo a nivel mundial).

Acotó que los precios del petróleo son fijados por el Estado con fórmulas de precios a través del Ministerio del Poder Popular para Petróleo y Minería: "Nosotros no le hacemos descuentos a nadie".

Entre estos mecanismos, Ramírez destacó el Fondo Nacional para el Desarrollo Nacional (FONDEN) entidad establecida por el Gobierno de Venezuela para invertir los ingresos que recibe como producto de las exportaciones del petróleo.

ALITALIA

Solicitó reunión con el Gobierno para reactivar operaciones

CARACAS- El ministro para el Transporte Acuático y Aéreo, Luis Graterol, informó que se ha recibido la solicitud por parte de la aerolínea internacional Alitalia para renovar las operaciones en el país y abrir nuevamente varias rutas de vuelo.

El anuncio fue hecho por el titular de dicha cartera este miércoles a través de su cuenta en twitter@LuisGraterolC65, desde donde escribió: "Recibimos solicitud de reunión de Alitalia, expresa su intención de reactivar operaciones".

Como se informó, la aerolínea italiana Alitalia había suspendido sus vuelos Roma-Caracas-Roma a través de un comunicado que precisaba los siguiente: "Debido a la crítica situación de la tasa de cambio que se mantiene y que hace que no sean rentables esos vuelos, la compañía decidió suspender temporalmente la ruta Roma-Caracas a partir del 2 de junio".

"Una vez que la situación interior se haya estabilizado, Alitalia examinará la posibilidad de reanudar las operaciones en Venezuela, un mercado muy importante", añadía dicho comunicado.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofc. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Murió la reconocida periodista Isa Dobles

La periodista y escritora venezolana Isa Dobles falleció este miércoles. A través del Twitter, figuras públicas del periodismo informaron sobre la pérdida. El deceso fue confirmado por su hermana, Beatriz Oropeza.

Dobles marcó pauta en los medios de comunicación venezolanos, donde fue conductora de varios programas de radio y televisión. En su haber televisivo se cuentan Nosotras las mujeres, 5 minutos con Isa, La media naranja, Venezuela vibra, Adivina adivinador, Gran reto, Estudio abierto, As y dos, Pantalla y plata, Presente y 7 Operación Contacto.

En su haber también destacó en el periodismo impreso, siendo columnista del vespertino El Mundo por 30 años; además fue creadora del eslogan "Cuidar es querer" para Petróleos de Venezuela; fue la voz oficial de Nenerina, un producto de gran tradición en el país y también destacó por ser la primera mujer periodista en hablar de deportes, según lo confirma su colega Mary Montes.

Maduro califica de excelentes jornadas de interpelación de ministros

El presidente de la República, Nicolás Maduro, calificó este miércoles de excelentes las jornadas del III Congreso del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), "interpelando a ministros". A través de @NicolasMaduro, expresó que de ahí saldrán propuestas para la Ofensiva del Gobierno Bolivariano. Es importante mencionar que en el III Congreso del Psuv -programado hasta el día de ayer- participan los delegados natos y los 537 delegados electos por las bases del partido, quienes disertan sobre tres aspectos fundamentales: ofrecer una concepción clara del socialismo, deslindarse de los conceptos y valores de la derecha y ser una vanguardia para los nuevos valores humanistas del siglo XXI.

MUD denuncia ante la Cidh agresiones contra detenidos en Ramo Verde

GINEBRA- El secretario adjunto de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón José Medina, presentó a la Corte Interamericana de Derechos Humanos un informe detallado de violaciones a derechos humanos en Venezuela desde que se iniciaron las protestas de febrero de 2014.

Denunció las supuestas agresiones físicas y psicológicas de las que han sido objeto los dirigentes Leopoldo López, Enzo Scarnano, Daniel Ceballos y Salvatore Luchesse. El informe presentado por Medina, recopila información de organizaciones como Provea, Foro Penal Venezolano, Centro de DDHH de la Universidad Católica Andrés Bello, y el Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa (Sntp); y recoge el testimonio de personas que han denunciado episodios de tortura, maltrato físico y psicológico.

"Para tener un mejor país, los responsables de estas violaciones de derechos fundamentales del ser humano deben rendir cuentas a la justicia", finalizó Medina.

Cabello asegura que la "La MUD tiene pérdida total"

"La MUD no tiene reparación, la MUD tiene pérdida total en este momento, no hay forma de repararla, es la misma Coordinadora con otro nombre", aseveró el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, al ser consultado sobre la renuncia de Ramón Guillermo Aveledo a la Secretaría Ejecutiva de la coalición opositora.

"Que él esté renunciando (Aveledo) no significa que se va, a él no lo quieren que es otra cosa, no lo quieren a él, ni a Ramón José Medina", afirmó en entrevista exclusiva con Unión Radio.

Para el diputado Cabello las diferencias internas en la MUD se van a acrecentar, "las peleas, los grupos. Ellos hicieron una encerrona, eso fue un desastre, Ramos Allup se paró y se fue. Lo que está ocurriendo ahora es una señal de lo que ocurrió en esa reunión".

Para Cabello "Aveledo ya renunció y sigue ahí, que nadie se coma el cuento que Aveledo se está sacrificando", y agregó que el dirigente opositor "es alguien que ha sabido sobrevivir en todo esto".

A su juicio, en la MUD "hay un concurso de egos, y narcisismo político para ver quién es el favorecido o favorecida".

"Me hago a un lado, sin romper los lazos con el proyecto. No me voy de la unidad, sólo entrego la Secretaría Ejecutiva", señaló el hasta ahora secretario ejecutivo de la alianza opositora

Aveledo renunció a la secretaría de la MUD

CARACAS- El secretario Ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Aveledo renunció este miércoles a su cargo.

"Me hago a un lado, sin romper los lazos con el proyecto. No me voy de la Unidad, solamente cambio mi puesto de lucha", sumó.

Durante su alocución, Aveledo negó que su separación se hubiese hecho en malos términos y comentó que lo primordial en estos momentos para la fracción unitaria es preparar el camino hacia las próximas elecciones parlamentarias.

"No me despido, lo que hago es mudarme de sitio. Yo no me voy de esa casa, lo que hago es mudarme de cuarto", agregó quien fungiera hasta hoy como líder de la MUD tras aseverar que "en la Unidad no hay lugares indignos". "Asumo con la frente en alto la condición de militante de la Unidad"

El dirigente opositor espera que con su declinación "mejoren las cosas y se pueda reestructurar a la MUD". Además explicó que no quiere que su nombre sea apuntando a la Unidad por añadidura. "No quiero que mi nombre y la polémica que pueda suscitar, sigan siendo excusa para que se dispare por mampuesto a la Unidad", aclaró.

Al referirse a la coalición opositora, Aveledo dijo que ella no era propiedad de nadie, que la historia no se convertía en una biografía de nadie y que tampoco era una pieza desarmable que se podía tumbiar al antojo, "Nadie es dueño de la Unidad, se ha dicho y es verdad. También es cierto que la historia nunca es la biografía de alguien y que tal ilusión siempre desemboca en fracaso, sea por el camino del dolor o por el atajo del ridículo... La Unidad que hemos construido entre todos no nos pertenece. Pero no nos confundamos. Tampoco la Unidad es res nullius,



una "cosa de nadie... Es mucho más que un edificio de Lego al que se derriba de un manotazo para después rearmarlo a gusto y ponerle una banderita."

Estas declaraciones las ofreció tras culminar su discurso como orador de orden en la sesión solemne que realizara el Consejo Municipal de El Hatillo en conmemoración del natalicio del Libertador Simón Bolívar.

Reacciones

Los integrantes de la Junta de Dirección Nacional de Primero Justicia (PJ) se pronunciaron en torno a la decisión de Ramón Guillermo Aveledo de renunciar a la secretaría ejecutiva de la Mesa de Unidad Democrática.

En un comunicado, la toda amarilla reconoce "el importante rol que ejecutó Aveledo en todos estos años al frente de la MUD" y agradeció "su servicio incondicional a la causa unitaria".

En tanto, el partido Un Nuevo tiempo (UNT), expresó su preocupación y ratificó su compromiso unitario para avanzar en la resolución democrática de los problemas de los venezolanos.

Así lo señaló el diputado y Presidente Ejecutivo de UNT, Enrique Márquez, quien expresó "el reconocimiento a la labor realizada por Aveledo a lo largo de estos cinco años en el fortalecimiento de la alternativa

unitaria y en las luchas por la democracia en Venezuela".

Apuntó Márquez que "la renuncia de Ramón Guillermo Aveledo es un hecho que se agrega a las presentes dificultades que se desarrollan en el seno de la unidad democrática, las cuales están en proceso de resolución. En estos momentos el país nos exige responsabilidad y desde UNT ratificamos nuestra vocación de anteponer los intereses del pueblo venezolano a cualquier otra política".

Dejó claro el diputado Enrique Márquez, que UNT seguirá haciendo todos los esfuerzos en pro de reconstrucción y fortalecimiento de la coalición unitaria, para brindarle a la nación el futuro de oportunidades que el país exige.

El jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional, diputado Edgar Zambrano calificó como brillante a actuación del secretario Ejecutivo de la Mesa de la Unidad.

El parlamentario manifestó que "debemos expresar nuestro pesar por esta decisión impulsada por una serie de hechos que han venido sorteando la mesa, protagonizada por aquellos que pretenden hacer de la política un marco de oportunidades para desarrollar sus apetencias personales". Zambrano remarcó que "Ramón Guillermo ejecutó brillantemente las decisio-

nes que tomaron los partidos políticos democráticos de la Mesa de la Unidad Democrática. Era el portavoz, la voz de lo que mayoritariamente se decidía en la Mesa y ejecutor de estas decisiones ante las instituciones nacionales y en los foros e instituciones internacionales".

A juicio del Vicepresidente de Acción Democrática, "Ramón Guillermo cumplió una excelente labor al frente de la mesa, realizó una faena inigualable en todos los tercios y sale de la mesa por la puerta grande, en hombros de la sociedad democrática que reconoce la ponderación y los altos kilates políticos de un hombre dedicado a la función política y quien sustrajo tiempo de su actividad académica, profesional para dedicarlo al esfuerzo de todos los venezolanos por construir una mejor Venezuela y por rescatar los valores de la democracia y sus instituciones".

El dirigente de Voluntad Popular y concejal metropolitano, Freddy Guevara, también aplaudió la labor que cumplió Ramón Guillermo Aveledo frente a la Secretaría de la Mesa de la Unidad Democrática y señaló que espera que con su renuncia se produzcan cambios en la estructura y en la estrategia que debe asumir la coalición opositora.

"Es necesario cambiar nombres y renovar estrategias", así se refirió Guevara quien destacó que la MUD tiene un gran reto por delante que se basa en la renovación de liderazgos y en la forma de responder a los venezolanos.

"No vemos un sustituto de Ramón Guillermo de su función, lo que apostamos es a un cambio de la estructura que debe ser electa por la gente", dijo.

El concejal metropolitano, reiteró la iniciativa que han llevado al debate interno de los partidos políticos, sobre la realización de una Asamblea Constituyente.

Nessun dietrofront e si riducono i margini di trattative future. Ombre anche sulle primarie in Puglia. Vendola: "La rottura unilaterale del Pd avrà conseguenze"



Sel sul piede di guerra col Pd: a rischio le alleanze locali

ROMA - Nessun dietrofront, nessun margine di trattativa evidente, nessun chiarimento in vista delle alleanze alle future Regionali. A più di 24 ore dal 'muro contro muro' nell'Aula di Palazzo Madama Sel e Pd sono ancora più distanti. E la prospettiva di correre assieme alle Regioni, a partire da quelle in Emilia-Romagna e Puglia, sembra traballare sempre più tanto che, dopo le parole del Democrat Luca Lotti, che metteva in dubbio future alleanze, è Nichi Vendola a rincarare la dose:

- La rottura unilaterale del Pd porterà delle conseguenze.

Il governatore della Puglia ieri ha fatto tappa a Roma, prima alla Camera, poi al Senato, dove ha voluto "tirare le fila" delle 'barricate' innalzate sulle riforme dai 'suoi' sette senatori. Nessun ammorbidimento, quindi, e l'ulteriore consapevolezza - è il tam tam che si ribadisce negli ambienti Sel - che "la trattativa, Renzi, non l'ha mai voluta aprire". Parole che non coincidono con la visione dei Democrat.

. Sel si fermi, la proposta di dialogo è sul tavolo - ribadiva ieri mattina il senatore Andrea Marcucci.

Mentre, secondo fonti parlamentari Pd, il leader di Sel sarebbe stato 'avvicinato' da alcuni 'emissari', bersaniani,

M5S rinnova le cariche interne: Villarosa presidente



ROMA - "Il nuovo presidente del M5S alla Camera è Alessio Villarosa, che succede a Riccardo Nuti. Il segretario è Silvia Giordano, che sostituisce Azzurra Cancellieri. Il ruolo di tesoriere è stato assunto da Vincenzo Caso, che prende il posto di Arianna Spessotto". E' quanto si legge in una nota del gruppo M5S alla Camera.

"I nuovi delegati d'aula sono Davide Crippa e Carlo Sibilia, che raccolgono il testimone da Dalila Nesci e Giuseppe D'Ambrosio. Paola Carinelli rimane capogruppo fino al mese di ottobre - prosegue la nota - Le cariche, secondo il principio di rotazione che caratterizza il Movimento 5 Stelle, hanno durata annuale".

che gli avrebbero ricordato le recenti aperture di Renzi sulle soglie dell'Italicum. Parole alle quali, riferiscono le stesse fonti, Vendola avrebbe replicato sottolineando la volontà di andare fino in fondo, anche fino al voto, da

attuarsi con un proporzionale puro come il Consultellum.

Al di là dei contenuti di un'ipotetico dialogo, non sembra, comunque, esserci nessun cedimento da parte dei 'vendoliani': la trincea

è pronta, sempre al Senato, anche sulla legge elettorale. Una trincea sulla quale Sel peraltro non avrà il sostegno, dalla Camera, dei 'miglioristi' della corrente 'Led', ormai prossimi al Pd.

Che lo strappo sulle riforme abbia delle conseguenze sui territori è ormai ben più che un rischio, con le assemblee Sel regionali e locali da giorni in fibrillazione. Sono dell'altro giorno le dimissioni dei dirigenti 'vendoliani' di Siena mentre in Emilia-Romagna, l'assemblea Sel ha votato un documento non certo 'aperturista' sulle primarie con il Pd. Primarie che, invece, in Calabria si faranno e includeranno il candidato 'vendoliano' Gianni Speranza, anche se c'è da giurare che la competizione con i due concorrenti Pd, Oliviero e Callipo, si farà ben più serrata. E più di un punto interrogativo adombra soprattutto le primarie in Puglia, dove Vendola si gioca una partita-chiave e dove il senatore Dario Stefano, ieri, ha confermato la sua candidatura chiedendo di separare gli attriti sulle riforme dall'obiettivo di tenere unito il centrosinistra pugliese, ma allo stesso tempo, avanzando un sospetto:

- C'è da chiarire se la provocazione di Lotti non sia pretesto perché il Pd apra ad alleanze diverse.

DALLA PRIMA PAGINA

Sciolto il nodo Poste...

Per sbloccare la situazione, dopo l'impasse dei giorni scorsi (per le condizioni di Poste che hanno fatto indispettare gli altri soci), è dovuto scendere in campo il Governo: la quadra è stata trovata nella soluzione della mid-co in cui Poste investirà 65-70 milioni; mentre l'aumento di capitale potrebbe salire fino a 300 milioni.

Un nuovo cda dovrebbe essere convocato a breve, probabilmente venerdì, per varare il nuovo impegno, che dovrà passare anche al vaglio dell'assemblea: quindi la firma del pre-accordo non arriverà prima della prossima settimana. La bacchettata arrivata da Hogan, che ha chiesto risposte sui nodi ancora aperti e ricordato la deadline del 31 luglio, ha spinto il Governo ad intervenire per tentare una mediazione in extremis. Ieri in mattinata è stato convocato un vertice a Palazzo Chigi: intorno allo stesso tavolo azienda, soci e banche (Caio di Poste, il cfo di Atlantia, e collegati in conferenze call Unicredit e Intesa) e, per l'esecutivo, il sottosegretario Graziano Delrio, il ministro dei trasporti Maurizio Lupi e per il Tesoro Fabrizio Pagani. Dopo circa un'ora e mezza la fumata bianca, riassunta così in una nota di Palazzo Chigi:

"Si è trattato di un incontro proficuo, che consentirà in brevissimo tempo ad Alitalia di formulare una risposta all'ultima lettera di Etihad, in modo da giungere al più presto ad un esito positivo".

La soluzione trovata, che l'a.d. della compagnia, Gabriele Del Torchio, sta mettendo in queste ore nero su bianco nella risposta per Etihad, prevede: l'impegno di Poste ad investire 65-70 milioni nella mid-co, una società intermedia tra la old Alitalia e la nuova compagnia; inoltre, per far fronte alle esigenze di liquidità, l'aumento di capitale da 250 milioni varato venerdì scorso dovrebbe essere portato fino a 300 milioni. Poste si dice "soddisfatta", soprattutto per il fatto che il Governo ha condiviso la propria posizione sulla mid-co e si augura che ora che si arrivi al più presto alla firma dell'accordo con Etihad, per poter mettere in pratica le sinergie già individuate nei giorni scorsi tra Hogan e Caio.

Ora si tratta di capire se la soluzione della mid-co andrà bene anche ad Etihad. Non a caso, gli altri soci, secondo quanto si apprende da fonti finanziarie, si sarebbero detti d'accordo a procedere con la mid-co, ma chiedendo a Poste di impegnarsi, nel caso in cui per motivi fiscali o tecnici ad Etihad questa soluzione non dovesse andare bene, a tornare al vecchio schema, investendo quindi nella old company. In tutto questo, intanto, il nodo sindacale è passato in secondo piano. I sindacati al momento rimangono sulle loro posizioni (con la Uil che ribadisce la propria richiesta di spalmare i tagli al costo del lavoro su 12 mesi) e attendono una convocazione.

LA GIORNATA POLITICA

La partita a scacchi delle riforme

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Nella difficile partita a scacchi delle riforme, Matteo Renzi punta tutto sulla mossa del cavallo (che in termini parlamentari si traduce in quella del "canguro"): scavalcare in pochi colpi la massa di emendamenti ostruzionistici dell'opposizione per approvare la riforma del Senato prima di Ferragosto. "Costi quel che costi". Tuttavia si tratta di vedere se la sua artiglieria riuscirà davvero ad inchiodare gli avversari alle loro posizioni. I trabocchetti sul cammino della maggioranza sono ancora molti e questa è una scommessa che il Rottamatore non può perdere: per dimostrare innanzitutto alle cancellerie occidentali - in vista dell'autunno caldo - che il governo fa sul serio e controlla le sue truppe; e poi per dare avvio alla "fase due" che si muove su un doppio binario: discutere in Senato l'Italicum subito dopo l'estate, come preannunciato da Anna Finocchiaro, per offrire ai dissidenti la mediazione promessa, e avviare in concreto il "programma dei mille giorni".

Per il momento la maggioranza allargata a Forza Italia ha retto all'urto del voto segreto. Il fatto che sul Senato non elettivo non abbia i due terzi dei voti significa poco: il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi ha già fatto sapere che il pacchetto delle riforme sarà comunque sottoposto a referendum. Più importante, per il premier, è la copertura a sinistra offerta dai fuoriusciti di Sel, capitanati da Gennaro Migliore, e gli spiragli di dialogo che i suoi continuano a lasciare aperti (al tavolo del negoziato ci si può ancora sedere, dice per esempio Andrea Maruccci).

Nichi Vendola replica che la rottura del Pd comporterà serie conseguenze e chiede al Rottamatore di chiarire se l'alleanza con la destra è una scelta strategica della sua segreteria: ma l'impressione è che se le riforme saranno votate prima delle ferie, la sconfitta dovrà essere elaborata dai suoi. Non a caso Dario Stefano conferma la sua candidatura alla presidenza della Puglia e sostiene che i due piani, quelle delle modifiche istituzionali e quello della politica locale, devono rimanere distinti. Del resto è difficile immaginare che Vendola possa condividere la scelta del "Parlamento in piazza" di Beppe Grillo. Significherebbe appiattire Sel sulle tattiche di un Movimento che contesta alla radice tutto il sistema. Anche all'interno dei 5 Stelle non sembra esserci l'unanimità sulla decisione di abbandonare le aule parlamentari: Grillo ha spiegato che non si tratterà di un Aventino perché i suoi saranno sempre pronti a tornare in aula quando necessario e Luigi Di Maio ancora spera in una trattativa sulla legge elettorale modello "sindaco d'Italia" (primo turno con il proporzionale e secondo con ballottaggio tra i due partiti più votati).

Si torna così, mano a mano che procedono le votazioni a palazzo Madama, al cuore politico dello scontro: l'Italicum. Renzi ha garantito che sarà modificato al Senato ed è la seconda volta che lo fa nel giro di pochi giorni. Assicurazioni che sembrano il frutto delle diplomazie di Pd e Fi al lavoro, sotto l'occhio attento del Quirinale, per trovare un punto d'equilibrio: si parla per esempio del ritorno alle preferenze di lista alla Camera con capilista bloccati e dell'abbassamento delle soglie. Il fatto che Maria Stella Gelmini, una delle donne più vicine al Cavaliere, si dica personalmente non contraria alle preferenze e dia atto al premier segretario di aver fatto cadere a sinistra il muro dell'antiberlusconismo, è un segnale del clima distensivo che si cerca di coltivare tra i due quartieri generali.

Se Berlusconi voleva una prova della capacità di Renzi di tenere sotto controllo la situazione, non si può dire che non l'abbia avuta. La difficoltà è quella di incastare nel Patto del Nazareno, che resta la bussola, il ruolo di Angelino Alfano: il Nuovo centrodestra è infatti decisivo per il sostegno del governo. Questo sarà il vero negoziato di cui il Cav non si vuole lasciare espropriare dal Pd. In attesa di capire come evolverà la situazione economica. Al netto delle critiche azzurre, che accusano premier e ministro dell'Economia di tenere coperti i conti pubblici, resta il nodo dei margini di manovra all'interno del fiscal compact. Renzi ha spiegato che l'Italia vigilerà perché Juncker passi dalle parole ai fatti sulla flessibilità e sui 300 miliardi di investimenti previsti per i prossimi mesi: dalle sue mosse dipenderà in gran parte la possibilità di scongiurare una manovra correttiva.

Va avanti senza fuochi d'artificio il dibattito in Parlamento. Nel lessico entra a pieno titolo il 'canguro', tecnica di sfolemento che fa saltare in un colpo solo tutti gli emendamenti simili a quello capostipite bocciato

Canguro superstar, avanti adagio tra ostruzionismo e peluche

Riforme: cos'è il 'canguro'

ROMA - Il 'canguro' è una prassi parlamentare, già usata in passato, che consente di votare gli emendamenti raggruppando non solo quelli uguali, ma anche quelli di contenuto analogo: una volta approvato o bocciato il primo, decadono tutti gli altri.

Il termine 'canguro' è un'invenzione lessicale: la parola non è messa per iscritto in nessuna norma. Ma nel 'gergo' parlamentare ha già dato vita a numerosi derivati, come 'cangurato', 'incangurabile'. Non è nuovo il 'canguro' alle Aule parlamentari italiane, ma è al centro della scena in Senato da quando ha fatto decadere ben 1400 emendamenti alla riforma costituzionale. Infatti a Palazzo Madama la decisione di Grasso di applicare il 'canguro' dopo la bocciatura di un emendamento di Sel, ha fatto decadere automaticamente centinaia di proposte di modifica analoghe.

Per fare un esempio, l'emendamento di Sel bocciato diceva tra le altre cose che la Camera è composta da 300 deputati. E allora è stato considerato superato l'emendamento successivo che era praticamente identico, con l'unica differenza di indicare un numero di 360 deputati. Il meccanismo del 'canguro' non è mai stato previsto dal regolamento del Senato. Ma la giunta per il regolamento di Palazzo Madama nel 1996 lo aveva preso 'a prestito' dal regolamento della Camera. Oggi la stessa giunta riconferma la legittimità della sua applicazione anche per le leggi costituzionali, facendo rientrare la tecnica 'antiostruzionismo' tra i poteri del presidente del Senato previsti dall'articolo 102 comma 4 del regolamento

gurati, regole, eccezioni, tecnicismi ed escamotage per piegare le norme va avanti mentre la metà dei senatori

parlotta in capannelli, entra ed esce dall'Aula e nei corridoi discetta di legge elettorale, preferenze, soglie, eventualità di andare al voto con una legge elettorale proporzionale che consegnerebbe il Paese a nuove larghe intese. E' passata un'ora esatta dall'inizio del dibattito dove la discussione si trascina lenta per l'ostruzionismo grillino e la cosa più accesa è il

verde acido della mise di Stefania Giannini, solo ministro ai banchi del governo. La maggioranza interviene poco o nulla, per non perdere tempo. Grillini e dissidenti di Pd, Fi e Sel parlano parecchio, invece, definendo "una vergogna" l'idea di cambiare la costituzione a colpi di maggioranza e respingendo l'accusa del premier, riassunta da Giuseppe Campagnone di Gal "che noi siamo un pugno di poveracci attaccati alle poltrone". Arriva il ministro Boschi, ca-

la mia fucsia, coda di cavallo e aria stanca. Le siede accanto poco dopo il sottosegretario Luca Lotti e parlano fitto, con la mano davanti alla bocca per scoraggiare la curiosità dei fotografi. La senatrice Maria Rosaria Rossi è in tema con lo zoo-dibattito, in giacca animalier zebrata nera e beige. Scilipoti urla dal suo banco dando dei "cialtroni" ai senatori ("parla per te", la replica dai banchi del Pd) e piovono a grappoli le critiche sul Presidente Grasso, accusato di aver agevolato con il 'canguro' le scelte politiche della maggioranza.

Sono le 16.40 quando c'è l'avvenimento clou della giornata: un piccolo peluche di canguro spunta tra i banchi dei M5s, che se lo passano divertiti fino a quando Grasso non asserisce pacato: - I pupazzi non sono ammessi in Aula.

Il grillino Crimi attacca Renzi per aver detto tra le sue prime parole di voler abolire il Senato, l'azzurro Minzolini provoca invece il premier chiedendo che il Senato sia abolito del tutto ("A demagogia, demagogia e mezzo", gli dice prima che il suo emendamento per ripristinare lo status quo sia bocciato ma con 117 sì). Si litiga ancora persino sulla interruzione di un'ora che Grasso concede per far seguire ai senatori una messa per le vittime del conflitto tra Israele e Palestina, chiesta da Pier Ferdinando Casini. Poi ci sia avvia alla notturna, e i grillini ricominciano a palleggiare per il Palazzo con il canguro di peluche.

DALLA PRIMA PAGINA

Frondisti-opposizioni al palo,...

- Approveremo tutto in prima lettura, nonostante le urla e gli insulti di queste ore - afferma Renzi parlando di "riforme ad ogni costo". Riforme che non sono il capriccio di un premier autoritario. Ma l'unica strada per far uscire l'Italia dalla conservazione, dalla palude, dalla stagnazione che prima di essere economica rischia di essere concettuale. Io non lo lascio il futuro ai rassegnati. Questa è la volta buona, costi quel che costi - rimarca il premier.

Dopo le violente polemiche di martedì sulla regola del "canguro", il presidente del Senato, Pietro Grasso, ha convocato la Giunta che si è pronunciata a favore di questa regola. Ci sono dei precedenti - è la sostanza del ragionamento della Giunta - nella sua applicazione anche nelle riforme costituzionali: Marcello Pera nel 2002 e nel 2005 docet.

Questo responso è stato comunque contestato dagli oppositori (m5s, Lega, Gal, Sel), compresi i dissidenti del Pd con Felice Casson. Ma alla fine gli

animi si sono calmati, così come gli interventi ostruzionistici. E nel tardo pomeriggio ben 450 emendamenti sono stati vagliati. Di qui l'ottimismo di Francesco Russo, del Pd, di riuscire a rispettare l'8 agosto come giorno del sì di Palazzo Madama.

Insomma, la parola è passata all'Aula, come vuole ogni democrazia parlamentare, e i numeri hanno dato ragione a governo e maggioranza. Non è stato corso nessun pericolo nemmeno quando è stato votato l'emendamento di Augusto Minzolini, il primo di una serie che riproponeva un sistema bicamerale e un Senato elettivo. Per lui 114 sì, e 171 no e 8 astenuti.

Gli animi meno accesi hanno dato la possibilità ai relatori, Anna Finocchiaro e Roberto Calderoli, di limare le proposte di mediazione su alcuni punti ancora aperti, come le firme per i referendum e per i ddl di iniziativa popolare, nonché le modalità di elezione del presidente della Repubblica.

Proprio l'attuale inquilino del Colle, la

scorsa settimana aveva sollecitato ad affrontare il tema delle garanzie come strada per recuperare un minimo di dialogo. Napolitano aveva suggerito di mettere sul tavolo anche l'Italicum e Renzi ha ieri affermato che esso verrà "modificato" in Senato. Una affermazione così perentoria sembra possibile grazie ad un assenso di Berlusconi, al quale il premier aveva sempre assicurato il coinvolgimento nelle modifiche. Finocchiaro, che è anche presidente della Commissione Affari costituzionali, ha dichiarato che subito dopo la pausa estiva inizierà l'esame dell'Italicum. I temi sono sempre gli stessi, le preferenze e le soglie più basse, come ha chiesto il capogruppo di Ncd Maurizio Sacconi. Ma su questi due argomenti non sembra esserci più interlocazione tra Pd e Sel. Nichi Vendola, si ragiona in ambienti Dem, sembra aver l'intenzione di mettersi di traverso per bloccare la riforma elettorale e andare alle urne, appunto, con il "consultellum".

IMMIGRAZIONE

Altra strage di migranti: almeno 20 morti e un centinaio di dispersi

CATANIA - Nuova tragedia dell'immigrazione al largo della Libia: almeno 20 persone sono morte e un centinaio risulta disperso nel naufragio di un barcone al largo di Al Khums, a 100 chilometri a est di Tripoli. A fornire le cifre dell'ennesimo dramma dei 'viaggi della speranza' sono stati i migranti tratti in salvo dalla marina militare Libica, in tutto 22. Secondo la loro testimonianza erano tutti su un vecchio natante diretto in Italia, sul quale c'erano complessivamente circa 150.

Non è chiara ancora la dinamica dell'accaduto. Il naufragio potrebbe essere dovuto a uno spostamento improvviso dei 'passeggeri' o a un cedimento strutturale del natante. La certezza è che i sopravvissuti "erano aggrappati ai resti della barca" e "una pattuglia della marina ne ha messo in salvo ventidue", come ha spiegato il colonnello Kassem Ayoub, portavoce della marina libica, aggiungendo che "oltre venti corpi sono stati recuperati".

Secondo i migranti soccorsi, "a bordo dell'imbarcazione, diretta verso le coste italiane", ha confermato l'ufficiale libico, c'erano "circa 150 persone, provenienti dall'Africa sub-sahariana". I dispersi sarebbero quindi un centinaio, e nella zona della tragedia sono stati avviati soccorsi e ricerche di altri possibili sopravvissuti.

Continuano intanto nel Canale di Sicilia le operazioni di soccorso e gli sbarchi in Italia: oltre ottocento sono i migranti arrivati ieri. A Porto Empedocle, nell'Agrigentino, a bordo del mercantile liberiano Perge, sono giunti 112 migranti. A Pozzallo, nel Ragusano, su nave Vega della marina militare sono approdati 192 extracomunitari soccorsi al nord della Libia su due gommoni in difficoltà. Tra loro 25 donne, tre delle quali in stato di gravidanza e una quarta con un trauma alla gamba. Due donne sono state colte da malore durante il viaggio sulla Teesta Spirit, nave battente bandiera delle Bahamas che trasporta gas e petrolio, con a bordo 114 somali, diretti nel porto di Brindisi.

In quello di Taranto, invece, è approdata la nave Zeffiro con 404 migranti salvati nell'operazione 'Mare nostrum'. Tra i profughi vi sono una donna incinta e quattro neonati. Infine sono arrivati nel porto di Roccella Ionica (Reggio Calabria) i 65 migranti di nazionalità siriana, tra cui nove donne, cinque bambini e un neonato, soccorsi dalla Guardia costiera a circa 120 miglia dallo Jonio reggino. Erano su una vecchia imbarcazione col motore in avaria partita dalla Turchia.

La Cassazione, con un verdetto che fotografa come un totale abuso tutta la vicenda, ha condannato il Viminale a pagare le spese di giustizia a favore della moglie del dissidente kazako Muktar Abliayzov



Margherita Nanetti

Shalabayeva, espulsione illegittima: violato il diritto alla difesa

ROMA - Alma Shalabayeva, la moglie del dissidente kazako Muktar Abliayzov ricercato dalle autorità del suo Paese con un mandato di arresto internazionale, non doveva essere espulsa dall'Italia e il provvedimento di rimpatrio - emesso subito dopo il blitz notturno della polizia nella villa romana di Casalpalocco dove si trovava la donna alla fine del maggio dello scorso anno - è viziato da "manifesta illegittimità originaria". Altrettanto illegale è stato il trattamento di Alma nel Cie di Ponte Galeria. Ad affermarlo è la Cassazione con un verdetto che fotografa come un totale abuso tutta la vicenda Shalabayeva in seguito alla quale il ministro dell'Interno Angelino Alfano, titolare del Viminale anche quando il caso scoppiò, fu investito dalle polemiche che portarono alle dimissioni dell'allora capo di gabinetto Giuseppe Procaccini.

Il Viminale è stato condannato a pagare le spese di giustizia a favore della Shalabayeva. Dopo il deposito delle motivazioni con le quali la Suprema Corte ha accolto in pieno il ricorso dei legali della Shalabayeva cancellando il decreto del giudice di pace di Roma che il 31 maggio 2013 aveva convalidato le misure coattive, sono tornate a levarsi le richieste di dimissioni del ministro Alfano.

Per i M5s "erano evidenti e palesi da subito le violazioni perpetrate a danno della Shalabayeva e dettate da oscuri

Sap: Perché il Governo minimizza l'allarme ebola?

ROMA - "Un'associazione seria e indipendente come 'Medici senza frontiere' denuncia una gravissima epidemia di Ebola in Africa Occidentale, definendo la situazione senza precedenti e fuori controllo. Il governo britannico ha parlato di 'minaccia per il Regno Unito', annunciando misure severe dal punto di vista della profilassi. In Italia, di contro, i ministri competenti preferiscono minimizzare o tacere". Lo denuncia Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia Sap.

- Il problema invece - sottolinea Tonelli - esiste e, come operatori impegnati nell'accoglienza delle migliaia e migliaia di migranti che sbarcano continuamente sulle coste italiane, oltre 80.000 solo nel 2014, affermiamo senza tema di smentita che il nostro sistema di controlli, prevenzione e profilassi è assolutamente inefficace. Poliziotti e cittadini - secondo il segretario del Sap - sono purtroppo già oggi esposti al rischio di malattie molto serie come tubercolosi, scabbia, perfino lebbra e ora Ebola. Molti colleghi sono risultati positivi ai test Tbc e in Sicilia, nella più totale assenza del Viminale e del Dicastero della Salute, abbiamo dovuto distribuire noi come Sap mascherine protettive e guanti asettici agli operatori. Fino a quando le nostre autorità, a partire dai ministri Alfano e Lorenzin, continueranno a comportarsi come quei ricchi signori che brindavano a champagne sul Titanic, mentre la nave affondava?

interessi e favori di cui il ministro è stato l'esecutore materiale". Per il capogruppo di Sel Arturo Scotto "il ministro Alfano, che ha scaricato sulla struttura del Viminale le colpe, ora non ha più scuse: si dimetta!".

A difendere Alfano è Nunzia De Girolamo (Ncd):

- Sel e M5s hanno perso l'ennesima occasione per tacere: il ministro chiese la revoca dell'espulsione.

A dicembre, Shalabayeva è tornata in Italia con la figlialetta Alua di sei anni - carica anche lei sull'aereo kazako che le ha riportate a 'casa' - e ad aprile ha ottenuto per entrambe l'asilo politico valido cinque anni. Suo marito è agli arresti in Francia dallo scorso luglio ma la Cassazione d'oltralpe ne ha bloccato per ora l'estradizione verso la Russia. Ablyazov - ex ministro del commercio e dell'energia - è

accusato dai russi di aver frodato la banca centrale kazaka. Tra le anomalie riscontrate dagli 'ermellini' c'è anche il blitz a Casal Palocco. Era finalizzato alla cattura di Ablyazov - rileva la sentenza 17407 scritta dal consigliere Maria Picierno - e non per finalità di prevenzione e repressione dell'immigrazione irregolare. Per la Cassazione, c'è stata troppa fretta da parte delle autorità italiane: "la contrazione dei tempi del rimpatrio e lo stato di detenzione e sostanziale isolamento della donna, dall'irruzione alla partenza, hanno determinato un irreparabile vulnus al diritto di richiedere asilo e di esercitare adeguatamente il diritto di difesa".

Alla Shalabayeva non è stata nemmeno fatta la traduzione delle domande e la polizia - sottolinea la Cassazione - era a "conoscenza dell'effettiva identità della ricorrente", ossia sapeva che era la moglie di un dissidente ricercato. Quanto ai documenti della donna, la Suprema Corte osserva che il passaporto diplomatico rilasciato dalla Repubblica Centrafricana era valido e non contraffatto, e validi erano anche i permessi di soggiorno rilasciati dal Regno Unito e dalla Lettonia. I difensori della donna - il professor Vincenzo Cerulli Irelli e l'avvocato Riccardo Olivo - hanno già annunciato la richiesta di risarcimento per i danni morali e materiali patiti dalla moglie di Ablyazov per l'ingiusto trattamento subito un anno fa.

LIBIA

E' guerra, i jihadisti conquistano la base di Bengasi

Claudio Accogli

ROMA. - E' guerra civile in Libia con i combattenti jihadisti protagonisti della conquista della principale base a Bengasi delle forze fedeli a Khalifa Haftar, mentre le ambasciate straniere continuano a chiudere i battenti - solo quelle italiana e britannica restano aperte - e in migliaia fuggono dal Paese. I miliziani islamici, che nella loro offensiva contro Haftar hanno incassato il sostegno dei Fratelli musulmani, hanno preso il controllo del quartier generale delle Forze speciali dopo 48 ore di violenti combattimenti: almeno 75 i morti, in gran parte militari, dopo una battaglia a colpi di armi pesanti e razzi Grad. Le forze fedeli all'ex generale Haftar, che qualche mese fa ha lanciato un'operazione per "ripulire il Paese" dagli estremisti, sono state costrette a incassare la sconfitta e, a quanto si apprende, si sono ritirate anche dal comando di polizia della città e da un'altra base, delle forze aeree, alle porte della capitale della Cirenaica. L'avanzata jihadista ha costretto il neo Parlamento a spostare a Tobruk la sede per la prima sessione inaugurale, inizialmente prevista il 4 agosto proprio a Bengasi. Ma la situazione di precaria sicurezza ha costretto i deputati ad anticipare l'incontro convocando una seduta straordinaria, che si terrà 200 km a est dalla martoriata Bengasi. La decisione di spostare a Bengasi la sede del Parlamento era nata nel contesto della prima grande contrapposizione nella Libia post-Gheddafi, quella tra il governo centrale a Tripoli e le formazioni federaliste della Cirenaica che hanno imposto per mesi il blocco all'import/export di petrolio, fermando i terminal petroliferi dell'est. In questo quadro, la Francia ha evacuato dalla Libia un gruppo di cittadini francesi e britannici "via nave". Tra loro anche l'ambasciatore Antoine Sivan, mentre quello britannico Michel Aron ha twittato che è rimasto a Tripoli. Quella di Londra è l'unica sede diplomatica rimasta aperta nella capitale libica oltre a quella italiana. Unica nota positiva della giornata la fragile tregua raggiunta nell'area dell'aeroporto internazionale della capitale tra le milizie che si danno battaglia. L'obiettivo, spiegano le autorità, è spegnere l'incendio che attanaglia il principale deposito di carburante e gas della zona. L'impianto ha una capacità da 9 milioni di litri, se le fiamme non verranno domate si rischia una catastrofe ambientale di proporzioni inaudite. Ma non è certo quanto durerà il cessate il fuoco: il governo di Tripoli, o quel che ne resta, non nasconde di non essere più in grado di gestire la situazione, e arriva a invitare alcuni Paesi ad "accelerare" l'evacuazione dei propri concittadini: è il caso delle Filippine, dopo il rapimento e lo stupro di una infermiera di Manila da parte di un gruppo armato. Il ministro della Sanità libico ha invitato le Filippine a procedere con speditezza per evacuare i filippini nel Paese, tra i quali almeno 3.000 tra medici e infermieri. E continua da giorni la fuga dei libici. La Tunisia avverte che, alla luce delle precarie condizioni economiche, non sarà in grado di far fronte a evacuazioni bibliche, come quelle del 2011 nel pieno della rivolta anti-Gheddafi. Tunisi, che registra un flusso tra le 5.000 e le 6.000 persone al giorno in fuga dalla Libia, si dice pronta a chiudere la frontiera, e fa appello all'Onu perché intervenga.

Con lo sfondo della situazione nella Striscia, l'aspetto diplomatico cerca di accelerare: il Vaticano ha mosso la sua diplomazia per la fine delle ostilità a Gaza e la ricerca di una pacificazione e per sollecitare l'attenzione internazionale sulla tragica situazione dei cristiani in Iraq



Bombe su scuola Onu e mercato Ormai è una strage senza fine a Gaza

Massimo Lomonaco

RUSSIA

Ira di Mosca per sanzioni, "prezzi energia alle stelle"

MOSCA. - Mosca torna a fare la voce grossa contro Ue e Usa dopo l'annuncio coordinato di nuove e più aspre "sanzioni antirusse" per il ruolo svolto dal Cremlino nella crisi ucraina: le misure economiche europee contro la Russia - ha avvertito minaccioso il ministero degli Esteri di Mosca - faranno "inevitabilmente" schizzare alle stelle "i prezzi del mercato dell'energia in Europa". Ma la risposta dei Paesi dell'ormai G7 (dopo l'espulsione della Russia) non si è fatta attendere, e in una dichiarazione congiunta Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Usa, insieme ai vertici della Ue, si sono detti pronti a ulteriori sanzioni se Mosca non cambia rotta lavorando a una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina. L'accusa che Kiev e i suoi alleati occidentali rivolgono alla Russia è di armare e spalleggiare i miliziani separatisti, che intanto sembra stiano perdendo terreno nella guerra contro le truppe ucraine, che continuano invece ad avanzare nelle regioni sud-orientale del Paese e hanno annunciato di aver riconquistato la cittadina di Avdeievka, ad appena una decina di chilometri dalla roccaforte filorusa di Donetsk. Le nuove sanzioni non vanno giù alla Russia, che rimprovera Bruxelles di essere "incapace" di "svolgere un ruolo autonomo negli affari internazionali", conducendo invece una politica "dettata da Washington". Ma Mosca ha lanciato un avvertimento anche agli Stati Uniti, dichiarando che subiranno dei gravi danni dall'introduzione di ulteriori sanzioni dovute a una linea politica "distruttiva e miope". Il nuovo pacchetto di sanzioni varato dall'Ue contro Mosca colpirà interi settori dell'economia russa - in particolare energia, finanza e armamenti - ma il suo reale impatto sull'economia europea non è facile da definire visto che le misure restrittive non varranno per i contratti già in essere, avranno una durata limitata di 12 mesi e saranno sottoposte a continua revisione, concedendo così all'Unione europea una leva di flessibilità che le potrà eventualmente permettere di ridurre l'intensità o di ritirarle. Pur esprimendo tutta la sua rabbia in comunicati stampa a caratteri di fuoco contro Ue e Usa, la Russia a livello ufficiale minimizza l'impatto delle sanzioni occidentali. E mentre la banca centrale assicura che "in caso di necessità saranno adottate tutte le misure per sostenere gli istituti di credito" colpiti dalle misure occidentali, il ministero degli Esteri fa sapere che "le difficoltà che potranno sorgere in alcuni settori dell'economia russa saranno senza alcun dubbio superati". Imprenditori ed economisti temono però la recessione e un lungo isolamento internazionale della Russia dello zar Vladimir Putin. L'Europa - che dalla Russia riceve circa un terzo del proprio metano - teme invece una nuova guerra del gas, soprattutto dopo che a giugno la Russia ha chiuso i rubinetti del metano verso l'Ucraina, dai cui gasdotti passa metà dell'oro blu che compra da Mosca. Ed è soprattutto per questo che alcuni Paesi europei, tra cui Germania, Francia e Italia, sono stati a lungo restii a passare alla cosiddetta "terza fase" delle sanzioni. A far però peggiorare ulteriormente e drasticamente le già complicate relazioni tra Mosca e Ue è stato l'abbattimento il 17 luglio scorso dell'aereo della Malaysia Airlines sui cieli della regione di Donetsk. Secondo gli esperti occidentali, a causare questa tragedia - nella quale hanno perso la vita 298 persone, di cui 193 olandesi - sono stati probabilmente i separatisti, che avrebbero aperto il fuoco con un sistema missilistico terra-aria fornito loro dalla Russia. Il Cremlino nega però ogni coinvolgimento nella sciagura, e finora gli esperti internazionali non hanno potuto raggiungere il luogo dello schianto a causa degli incessanti combattimenti. Kiev sostiene inoltre che le strade che portano ai resti del relitto siano state minate dai separatisti, ma tra Russia e Ucraina è un continuo scambio di accuse, e secondo il ministro degli Esteri di Mosca, Sergej Lavrov, a ostacolare le indagini è invece il governo ucraino, che non interrompe l'offensiva militare a est, impedendo così agli investigatori di recarsi sul posto.

Striscia da porre sotto il controllo del leader palestinese Abu Mazen. Il bombardamento della scuola dell'Onu è stato l'atto più sanguinoso degli ultimi giorni: Ban ha chiesto di "individuare i responsabili" perché "deve essere fatta giustizia". Parole echeggiate dal consigliere della sicurezza nazionale Usa Ben Rhodes, secondo cui gli Stati Uniti "sono molto preoccupati per l'uccisione di civili a Gaza e insistono per un cessate il fuoco duraturo e di lungo termine". La situazione umanitaria a Gaza va peggiorando di giorno in giorno. Gli sfollati sono oltre 200mila: rispetto all'ultimo conflitto il numero nelle scuole dell'Unrwa "è quattro volte superiore", secondo John Ging, direttore operativo dell'Ufficio Onu per gli affari umanitari. Per l'ong Gvc sono circa 600mila le persone nella Striscia che rischiano di non aver accesso all'acqua potabile. L'esercito israeliano ha continuato ad avvisare la popolazione di lasciare le case che sono nelle zone più a rischio di bombardamenti ma - come racconta la testimonianza di un giornalista locale dell'Ansa - non è semplice. La scelta di muoversi è lo stesso molto rischiosa e le case da affittare sono introvabili: quelle poche ancora a disposizione hanno prezzi altissimi. Proprio sulla crisi umanitaria il Consiglio di Sicurezza dell'Onu terrà una nuova riunione di emergenza. Con lo sfondo della situazione nella Striscia, l'aspetto diplomatico cerca di accelerare: il Vaticano ha mosso la sua diplomazia per la fine delle ostilità a Gaza e la ricerca di una pacificazione. E per sollecitare l'attenzione internazionale sulla tragica situazione dei cristiani in Iraq. La Segreteria di Stato ha inviato alle ambasciate accreditate presso la Santa Sede una "nota verbale" per richiamare i recenti appelli sul Medio Oriente rivolti dal Papa. Così come il segretario di Stato Usa John Kerry e il ministro degli Esteri egiziano Sameh Shukry "hanno concordato di riprendere i contatti e di proseguire le consultazioni e il coordinamento per seguire il deterioramento della situazione nella Striscia di Gaza".



Tecnología



11 | *giovedì 31 luglio 2014*

La plataforma de e-learning ofrece educación superior gratuita en abierto a un público potencial de más de 600 millones de hispano y luso parlantes

Lanzan plataforma de educación online MiríadaX

RÍO DE JANEIRO- El presidente de Telefónica, César Alierta, y el del Banco Santander, Emilio Botín, se reunieron el pasado 27 de julio en Río de Janeiro para presentar a nivel mundial MiríadaX, la plataforma de e-learning que ambas compañías impulsan conjuntamente y que se ha convertido ya en la más importante del mundo hispano. El acto tuvo lugar con motivo del III Encuentro Internacional de Rectores de Universidades de 31 países en Río de Janeiro.

El proyecto MiríadaX es una iniciativa de Telefónica, a través de Telefónica Learning Services (TLS), la primera empresa de e-learning en España y una de las primeras del mundo, y del Banco Santander a través de Universidad, la mayor red de universidades de habla hispana y portuguesa. MiríadaX es ya la segunda plataforma Mooc (Massive Open Online Courses) del mundo y la primera en español.



El presidente de Telefónica, César Alierta, señaló en su intervención la importancia clave de las nuevas tecnologías de conectividad para ayudar a la propagación del conocimiento. "En Latinoamérica -afirmó Alierta- nos encontramos con una necesidad creciente de educación y una generación que apuesta claramente por la tecnología. Esto, junto con una alta penetración y disponibilidad de servicios de conectividad, sustenta unas sólidas bases para el éxito de MiríadaX".

Desde el punto de vista económico, Alierta resaltó el papel de la formación y el conocimiento en la competitividad de los países, "y en ese sentido, la tecnología y la digitalización resultan fundamentales", afirmó. Por su parte, el presidente de Banco Santander, Emilio Botín, recordó que le entidad pone a disposición de MiríadaX su experiencia en formación universitaria y su compromiso con la educación superior en todos los países de Iberoamérica. "Es-

tamos ante una oportunidad histórica para el sistema de educación superior iberoamericano", afirmó Botín, quien señaló que "MiríadaX cuenta con todas las herramientas necesarias para convertirse en la plataforma de cursos abiertos en Internet en español y portugués referente en todo el mundo".

"La imprenta fue una gran revolución y, sin duda, el conocimiento que se puede transmitir a través de Internet es posiblemente la siguiente gran innovación educativa que tenemos el enorme privilegio de estar viviendo", destacó Botín.

En el acto también intervino el CEO de Universidad, Jaime Pagés, el Rector de la Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM), D. José Narro, el Rector de la Pontificia Universidad Católica de Río Grande do Sul (PUCRS), D. Joaquim Clotet y el Presidente de la Conferencia de Rectores de Universidades Españolas (CRUE) y Rector de la Universidad de Zaragoza D. Manuel J. López Pérez.

EPSON

Avanza en proyectores de alta luminosidad

CARACAS-La empresa Epson, durante los últimos cuatro años se ha concentrado en los proyectores de alta luminosidad, línea con la cual ha ganado un importante mercado en la región.

Y para seguir creciendo en este segmento, durante la última feria de InfoComm Show, realizada en Las Vegas, la compañía presentó 10 nuevos proyectores enfocados en los sectores profesional y corporativo. Infocomm International es la asociación comercial que representa la industria audiovisual y de comunicación de información en todo el mundo, convirtiéndose en la feria de profesionales de audiovisuales más grande del mundo. Cuenta con más de 5.000 miembros en más de 80 países.

Juan Campos, gerente de producto de Epson para América Latina, indicó que la nueva línea de proyectores profesionales de alta luminosidad es ideal para usos artísticos, salas grandes, empresas de equipos de tecnología para eventos, entre otras.



Además, cuenta con resolución WUXGA, permite lograr hasta 11,000 lúmenes, tienen lentes intercambiables y múltiples funciones de corrección de imagen. "Adicionalmente, estamos completando nuestro portafolio de productos corporativos, con una nueva línea de proyectores WUX-

GA-WiDi, que permiten transmitir 1080p Wireless, ideal para salas de reuniones, así como la nueva generación de proyectores interactivos Brightlink Pro FingerTouch, con funciones táctiles, herramientas de colaboración y función de pantalla dividida. Estos proyectores están listos para todo tipo de

video conferencia", agregó.

Sobre el desempeño de Epson en Latinoamérica durante el 2014, Juan Campos comentó que durante el primer trimestre lograron un 50% más de participación del mercado en la región. "Nos solidificamos como la marca número uno de proyectores en la región, incluyendo los mercados más grandes como Brasil, México y por supuesto también el resto de la región. Esperamos continuar con esta fuerte presencia en el mercado y seguir creciendo con nuestros países".

Por último, sobre su participación en InfoComm Las Vegas 2014, destacó que es muy importante poder tener un espacio de intercambio con los canales que han viajado desde Latinoamérica para aprender más de tecnologías. "Nos interesa tomar sus experiencias, recomendaciones y por supuesto seguir haciendo negocios con ellos, al igual que presentamos con nuevos prospectos que desean saber sobre nuestra marca".

NOVEDADES

Tripp Lite recomienda usar respaldo energético de acuerdo al nivel necesario

Chicago, Illinois- Tripp Lite, consecuente con su reputación de proveedor de soluciones de alta calidad y consultor energético consciente de la importancia de entregar los productos más convenientes para cada proyecto, dio a conocer algunas recomendaciones sobre cómo enfrentar las dudas más comunes en el momento de seleccionar sistemas UPS más adecuados para una instalación.

Una unidad de UPS es un sistema de respaldo de energía ininterrumpida que permite que los sistemas de cómputos y redes sigan funcionando -o proporcionen tiempo suficiente para cerrar las aplicaciones- aunque haya una falla temporal en el suministro eléctrico o un apagón prolongado. Dependiendo del modelo o categoría a la pertenezcan, las unidades o los sistemas UPS también pueden, además de detener las sobretensiones dañinas y filtrar ruidos en las líneas, corregir caídas y subidas abruptas de voltaje.

La importancia de adquirir un sistema UPS adecuado radica en que en el momento de ocurrir una falla eléctrica, la unidad debe responder automáticamente según la carga asignada a soportar hasta que se solventa el problema y retorne el servicio a los niveles óptimos habituales. Cuando un sistema UPS no es capaz de soportar la carga energética necesaria que le demandan los artefactos, equipos de computación y dispositivos electrónicos en redes conectados, éstos pueden lamentablemente dejar de funcionar y apagarse con la posible pérdida de datos que en muchos casos son irre recuperables.

Como los tiempos muertos en las redes cuestan dinero y escoger un sistema requiere algunas previsiones y cálculos.

Oracle mantiene actualizaciones de Java para Windows XP

Debido al anuncio oficial de Microsoft, de abril de 2014, sobre el fin del soporte para Windows XP, Oracle no ofrecerá soporte oficial para Java en esta plataforma.

Oracle espera que todas las versiones de Java, que eran soportadas antes del anuncio del fin del soporte técnico de Microsoft, continúen funcionando en Windows XP en un futuro próximo. En particular, la empresa prevé que JDK 7 continúe funcionando en el Windows XP.

Las actualizaciones de seguridad lanzadas por Oracle seguirán estando disponibles para computadoras de escritorio con Windows XP. Los usuarios que descarguen el JDK 7 en <http://java.oracle.com/>java.oracle.com o en <http://www.java.com/> java.com continuarán siendo capaces de instalarlo en Windows XP.

VIVOplay se hace sentir en solo un mes

Gracias a un contenido único, de calidad y divertido, la aplicación VIVOplay logró un crecimiento notable en su primer mes de lanzamiento, logrando alcanzar 110.000 usuarios únicos.



Las redes sociales Twitter, Facebook, Instagram y YouTube han crecido también de forma importante durante este mes, gracias a la integración de la plataforma de VIVOplay con el ecosistema de redes sociales. Actualmente VIVOplay cuenta con más de 32 mil suscriptores, predominando usuarios entre los 18 y 45 años de edad.

La transmisión del Mundial Brasil 2014 junto a Meridiano TV fue de los contenidos donde muchos suscriptores disfrutaron de esta nueva forma de ver televisión, igualmente los usuarios se conectaron con los contenidos de información, actualidad y entretenimiento disponibles en la plataforma, de producciones originales y terceros como es el caso de Telemundo Internacional.



Spiedini di salmone alla brace



Gli spiedini, un piatto tipico della gastronomia portoghese dell'isola di Madeira fanno parte adesso del menù di Finca Grill, arricchendo così la già vasta scelta dei commensali. Nelle sue due sedi esclusive della Caracas gourmet, una al Piano Terra del CCCT e l'altra al Livello T2 di Galerías Sebucán, nel menù adesso è stata inserita una speciale selezione di frutti di mare in cui uno dei piatti più richiesti è lo spiedino di salmone.

E' tutta una festa visiva e un'avventura di piacere per il palato, questa nuova ricetta che offre Finca Grill, dove si possono assaggiare i migliori tagli alla brace della capitale. E per continuare sull'onda dei pro-

dotti ittici, che inseriscono nella nostra dieta una gran varietà di proteine e aiutano anche a controllare i livelli di colesterolo, i due locali di Finca Grill offrono antipasti di pesce per cominciare a centellinare gustose alternative per tutti i palati come ceviches, snaks di granchi e salmone, scampi, zuppa di pesce, carpaccio e tartare di salmone.

Come piatto principale per gli amanti dei frutti di mare la Finca Grill offre una vasta scelta nel suo menù, tra cui paella, fideuá, zuppe e sformati di frutti di mare, oltre alla cernia poiché nel migliore stile galiziano con cipolle, peperoni e patate alla juliana. (Flavia Romani/Voce)



REF: J-31610712-4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- ***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchini, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- ***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- ***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
 Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO